



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1794

Prot. n. 26/2017-D

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Aggiornamento del "Piano Trentino Trilingue" approvato con delibera della Giunta provinciale n. 2055 del 29 novembre 2014

Il giorno **03 Novembre 2017** ad ore **10:20** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
MICHELE DALLAPICCOLA
SARA FERRARI
TIZIANO MELLARINI
LUCA ZENI

Assenti:

ASSESSORE

MAURO GILMOZZI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il programma di legislatura ha individuato quale asse fondamentale della società del sapere e dell'innovazione lo sviluppo nella popolazione trentina della conoscenza delle lingue comunitarie tedesco e inglese.

In coerenza con tale indirizzo programmatico, la Giunta provinciale ha previsto l'approvazione del "Piano Straordinario di legislatura per l'apprendimento delle lingue comunitarie - Trentino Trilingue", comprendente specifiche azioni e interventi che coinvolgono il Sistema educativo provinciale e i settori della cultura, del turismo e dell'informazione.

Conseguentemente è stato approvato il primo stralcio del "Piano Trentino trilingue", che vede nella scuola il soggetto primario per fondare questa politica provinciale, volta alla diffusione delle conoscenze delle suddette lingue straniere, in particolare, attraverso la previsione di livelli minimi di apprendimento all'interno dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado e uno straordinario investimento in azioni formative per lo sviluppo delle competenze linguistiche e metodologiche dei docenti.

Il "Piano Trentino Trilingue" è un'azione complessa e di lungo periodo che segna la stagione più recente di una lunga tradizione di politiche attive promosse dall'amministrazione provinciale nel campo dell'insegnamento delle lingue straniere. Ed è un'azione fondata sul criterio della progressività in quanto legata ad una importante azione di reclutamento del personale con livelli adeguati di conoscenza delle lingue inglese e tedesca e da una intensa attività di formazione e qualificazione del personale in servizio con riferimento sia alle competenze strettamente linguistiche, sia a quelle più metodologiche con riferimento a processi didattici innovativi come il CLIL. Il Piano nasce pertanto con la consapevolezza di essere un intervento non definitivo, ma che necessariamente dovrà trovare nel corso della sua attuazione momenti di adattamento e miglioramento.

Anche la legge provinciale sulla scuola, all'art. 56 bis, definisce il quadro ordinamentale per lo sviluppo di un sistema educativo trilingue, prevedendo in via strutturale l'insegnamento con modalità di apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL) o veicolare, da attuare in forma graduale, secondo la programmazione scolastica ed in relazione alla disponibilità delle risorse professionali necessarie.

Di recente sono stati poi definiti gli interventi per la crescita e la maggiore diffusione del livello delle conoscenze linguistiche al di fuori del sistema scolastico-educativo, in particolare nella popolazione trentina adulta, individuando iniziative a carattere formativo, divulgativo, organizzative e promozionali innovative e potenzialmente capaci di offrire occasioni accessibili di crescita del patrimonio conoscitivo linguistico anglofono e tedesco.

Per quanto si riferisce al sistema educativo di istruzione e di formazione l'obiettivo del Piano è una sostanziale rivisitazione delle competenze linguistiche degli studenti in lingua italiana, inglese e tedesca e, come premessa, la ristrutturazione dell'intero sistema di insegnamento delle lingue.

Gli strumenti adottati per la realizzazione del Piano sono diversi, a partire dalla generalizzazione del CLIL come opzione metodologica scientificamente validata e sperimentata già in maniera ampia e diffusa dalle scuole trentine di tutti gli ordini, all'aumento delle ore dedicate alle lingue straniere e all'incremento della disponibilità dei docenti formati. Senza dimenticare l'introduzione di esperienze di contatto con la lingua inglese e tedesca fin dalle prime esperienze socio-educative nei nidi d'infanzia e la generalizzazione delle esperienze di esposizione linguistica nella scuola dell'infanzia.

Il Piano ha fin dall'inizio previsto l'attivazione di interventi di monitoraggio sui processi di messa in opera, con riferimento alle variabili principali in campo (organizzazione dell'insegnamento, classi coinvolte, monte ore, scelta delle lingue, modalità per il CLIL) e risorse professionali (anagrafe dei docenti con competenze linguistiche, docenti CLIL), nonché di interventi di valutazione di impatto articolati e distesi su un arco di tempo coerente con gli obiettivi perseguiti. Tra queste merita in particolare ricordare la progettazione e realizzazione di un programma pluriennale di rilevazione delle competenze linguistiche dei ragazzi (TLT - Trentino Language Testing) a cura di IPRASE.

Le numerose informazioni quanti-qualitative derivanti da tutte le azioni di accompagnamento, monitoraggio interno e valutazione realizzate nell'arco del biennio 2015-2017, permettono ora di disporre di un'ampia gamma di elementi utili al fine di un perfezionamento della programmazione inizialmente prevista, in particolare nella direzione della valorizzazione del personale docente impegnato in percorsi di sviluppo professionale, linguistico e metodologico, del potenziamento delle attività di supporto e accompagnamento alle scuole, nella definizione di una maggiore gradualità nei tempi di attuazione del Piano, consentendo alle scuole di elaborare propri schemi attuativi, maggiormente rispondenti alle impostazioni e capacità organizzative loro proprie, comunque nel rispetto di elementi comuni essenziali definiti dalla amministrazione provinciale.

Si ritiene, pertanto, che elementi di maggiore gradualità e flessibilità, la valorizzazione del personale docente ed il costante monitoraggio scientifico delle esperienze, possano garantire la qualità degli apprendimenti, unitamente al migliore raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Alla luce di tali considerazioni si vuole intervenire sui temi di seguito indicati, in ragione della loro pregnante rilevanza:

- aggiornamento delle previsioni del Piano approvato nel 2014 per permettere una maggiore gradualità di attuazione del Piano e consentire una maggiore flessibilità progettuale;
- incarico a Iprase di potenziamento delle forme di accompagnamento e sostegno del Piano;
- previsione di una direttiva ad Apran per individuare forme di incentivazione dell'impegno richiesto ai docenti che sono direttamente impegnati in attività didattiche del Piano in CLIL o in forma veicolare;

Tali temi sono stati affrontati e discussi con rappresentanti istituzionali del sistema educativo, segnatamente con le organizzazioni sindacali del personale docente, con l'organo collegiale di partecipazione e rappresentanza, il Consiglio del sistema educativo provinciale e con la Consulta provinciale dei genitori, per una prima disamina degli obiettivi contenuti in questa proposta di deliberazione, che è stata quindi presentata per il previsto parere alla Commissione consiliare competente.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udite le motivazioni indicate in premessa;
- vista la legge provinciale n. 5/2006 "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino";
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di aggiornare il “Piano Trentino Trilingue”, come adottato, nel primo stralcio, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2055 del 29 novembre 2014, in riferimento a quanto di seguito indicato:
 - a) nell’offerta formativa a regime nelle diverse scuole di ogni ordine e grado, sono definiti i livelli minimi di insegnamento-apprendimento, omogenei su tutto il territorio provinciale e i tempi e le modalità di raggiungimento degli obiettivi previsti dall’offerta formativa, secondo le nuove previsioni previste dall’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) ferma restando la previsione recata in via generale dal “Piano Trentino Trilingue”, vuole essere riconosciuto un maggiore spazio di autonoma determinazione delle modalità attuative in capo a ciascuna istituzione scolastica, nell’intento di sostenere le realtà che vogliono potenziare gli obiettivi del Piano stesso ovvero anticipare le scadenze ivi contemplate. Altresì, una maggiore flessibilità viene riconosciuta alle realtà di scuole che ad oggi presentano difficoltà nel perseguire gli obiettivi del Piano, fissati in via generale. In tal senso l’amministrazione scolastica provinciale è impegnata a valutare la sostenibilità delle elaborazioni e proposte autonome formulate dalle singole istituzioni scolastiche, che vogliono intraprendere percorsi di maggiore autonomia.
- 2) di incaricare Iprase del potenziamento delle azioni di accompagnamento e sostegno al Piano Trentino Trilingue, per assicurare qualità uniforme di applicazione tra le scuole di quanto previsto dal Piano stesso, nella prospettiva di una sostanziale omogeneità rispetto all’intero sistema educativo provinciale delle ricadute sulle competenze degli studenti. In tal senso è disposto il costante monitoraggio e valutazione delle azioni previste, secondo quanto specificato nell’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, anche a garanzia del rigore scientifico della progressiva implementazione del Piano medesimo.
- 3) di stabilire che con successivo provvedimento verrà adottata una specifica direttiva contrattuale ad Apran, tesa a contestualizzare le forme di incentivazione per i docenti impegnati in attività CLIL o con uso veicolare delle lingue comunitarie tedesco e inglese, in funzione dell’obiettivo di riconoscerne l’impegno per l’accrescimento della propria preparazione linguistica e metodologica e per il maggiore carico di lavoro nella preparazione e programmazione dell’attività didattica di classe.
- 4) di stabilire che al termine del triennio 2017-2020 il Piano Trentino Trilingue, come modificato a mezzo del presente provvedimento, possa essere oggetto di ulteriore revisione, anche in relazione ai risultati delle attività di monitoraggio degli esiti.

Adunanza chiusa ad ore 12:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALLEGATO 1) - AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRILINGUE

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

Allegato 1)

Aggiornamento del “Piano Trentino Trilingue”

Inquadramento scientifico, metodologico e applicativo

Il Piano trentino trilingue ha preso avvio nel corso del 2014 con l'obiettivo di generalizzare gradualmente a tutta la popolazione scolastica, già a partire dalle esperienze nei servizi alla prima infanzia, un'offerta diffusa di occasioni di potenziamento linguistico.

Per raggiungere gli obiettivi previsti, è stata individuata come scelta didattica prioritaria la metodologia CLIL e l'uso veicolare delle lingue comunitarie tedesco e inglese; tra i dati significativi è opportuno citare che dall'avvio del Piano si è passati da circa 900 classi coinvolte nel 2015 a 2300 classi e ad una attività formativa specifica sulla metodologia Clil che arriverà nel corso del corrente anno scolastico a formare oltre 750 docenti.

Il Piano Trentino Trilingue è attuato con una pluralità di strumenti, mezzi ed attività, che, opportunamente articolati ed organizzati, perseguono il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano stesso e che possono essere così rappresentati, in chiave di sintesi:

- aumento, rispetto a quelle già definite nei Piani di studio provinciali, delle ore dedicate all'esposizione linguistica;
- generalizzazione del CLIL e dell'uso veicolare delle lingue comunitarie tedesco e inglese nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché accostamento alle lingue stesse già a partire dai servizi alla prima infanzia e dalla scuola dell'infanzia;
- definizione degli obiettivi da raggiungere, con riferimento al Quadro europeo di riferimento per le lingue, specificando i livelli di preparazione attesi da parte degli studenti;
- concentrazione su due lingue, inglese e tedesco rispetto alla diversificazione precedente;
- autonomia delle singole scuole nella definizione progettuale delle previsioni del Piano, sia per la scelta della lingua, sia per l'applicazione nel contesto disciplinare;
- assunzione e formazione in servizio del personale docente secondo criteri di pertinenza e adeguatezza, con riferimento alla competenza linguistica e alla capacità metodologica.

Per affrontare i punti innanzi evidenziati, sin dal varo del Piano nel 2014, sono stati previsti i seguenti elementi:

a) attuazione progressiva del Piano, che prevede un'articolazione lungo il seguente arco temporale: avvio del Piano a partire dall'a.s. 2015/2016, attraverso il coinvolgimento delle classi terze primarie e quinte secondarie di secondo grado, con progressiva estensione a tutti i livelli scolastici del primo e secondo ciclo entro l'anno scolastico 2019/2020; tale attuazione progressiva è accompagnata da una importante azione di reclutamento del personale con livelli adeguati di conoscenza delle lingue inglese e tedesca (pur tenendo conto dei vincoli determinati dall'esistente offerta professionale disponibile) e da una intensa attività di formazione e qualificazione del personale in servizio con riferimento sia alle competenze strettamente linguistiche sia a quelle più metodologiche, con riferimento ad approcci didattici innovativi come il CLIL (cfr DGP n. 296 del 2 marzo 2015);

b) il superamento della contrapposizione tra impostazioni *top down* e prospettive *bottom up*, al fine di una implementazione efficace della policy linguistica intrapresa; in questo senso il processo di messa in opera non è un mero processo esecutivo o di traduzione operativa da parte delle Istituzioni scolastiche autonome, ma piuttosto si prefigurano molte possibilità di

scelta tra modalità diverse di attuazione e di implementazione in tutti i settori e attori toccati dall'iniziativa;

c) attivazione di interventi di monitoraggio sui processi di messa in opera, con riferimento alle variabili principali in campo (organizzazione dell'insegnamento quali classi progressivamente coinvolte, monte ore, scelta delle lingue, modalità per il CLIL...) e risorse professionali (anagrafe dei docenti con competenze linguistiche, docenti CLIL...), nonché di interventi di valutazione di impatto articolati e distesi su un arco di tempo coerente con gli obiettivi perseguiti.

Di qui, hanno preso piede diverse azioni di accompagnamento, monitoraggio e valutazione continua del Piano che sono di seguito riassunte:

- Realizzazione di un *Profilo delle politiche educative per le lingue* (Language Education Policy Profile) affidato con un conchiuso di Giunta del marzo 2015 ad IPRASE in collaborazione con il Consiglio d'Europa di Strasburgo, Unità delle Politiche linguistiche. Tale complesso processo di auto-valutazione, durato all'incirca un anno ha visto: la predisposizione di uno specifico Rapporto provinciale, a partire dalle indicazioni fornite dai consulenti indicati dal Consiglio d'Europa; la realizzazione di audizioni mirate con interlocutori privilegiati e attori diversamente coinvolti nell'ambito delle politiche linguistiche (rappresentanti della società civile, delle Istituzioni, del mondo dell'educazione, del lavoro, dell'associazionismo, dei media); la stesura di un Rapporto di consulenza da parte degli esperti designati dal Consiglio d'Europa. I risultati di questo fondamentale lavoro sono raccolti nei tre volumi pubblicati da Iprase nel 2015 *“Le lingue e il loro insegnamento in Trentino”*, *“Voci dalla scuola e dal territorio”* e *“Elementi per un profilo delle politiche linguistiche della scuola della provincia autonoma di Trento”*.
- Progettazione e realizzazione di un programma pluriennale di rilevazione delle competenze linguistiche dei ragazzi (*TLT - Trentino Language Testing*). Si tratta della prima iniziativa sistematica in questa direzione a livello nazionale, realizzata proprio grazie al Piano trentino trilingue sulla base della DGP n. 1458 del 31 agosto 2015. Nell'aprile 2016 è stata realizzata la prima rilevazione, che ha coinvolto oltre 3.000 studenti trentini dei vari livelli scolastici, che ha fornito una prima fotografia su quali sono le competenze linguistiche degli studenti trentini rispetto alle quattro abilità ascolto, produzione orale, lettura e scrittura, i cui risultati sono presentati nel volume di Iprase *“Rapporto TLT 2016”*; nell'aprile 2018 è prevista la seconda rilevazione, in grado di fornire una nuova fotografia sugli esiti delle rilevazioni delle competenze linguistiche degli studenti trentini e quindi sull'evoluzione della situazione in termini diacronici.
- Attivazione di un continuo monitoraggio quantitativo sull'implementazione dell'insegnamento in CLIL, con relativi report su numero di studenti, classi e docenti coinvolti ma anche di analisi qualitative estese ad oltre 500 docenti che stanno insegnando mediante tale metodologia; parallelamente si sta portando avanti una delle prime indagini a livello internazionale sull'effetto CLIL nello sviluppo delle competenze disciplinari (e quindi non solo linguistiche). Questo impianto di ricerca prevede una analisi controfattuale volta a indagare lo sviluppo conoscitivo nella disciplina nei contesti-classe dove la disciplina è insegnata in modalità CLIL (inglese o tedesco) e contesti-classe dove è insegnata in lingua madre. La proposta di ricerca ha come target studenti che nell'a.s. 2017/2018 sono iscritti nella classe quarta primaria e l'ambito disciplinare individuato riguarda quello delle scienze.
- Attivazione, all'interno del Comitato tecnico di supporto alle diverse fasi di attuazione del piano provinciale del sistema educativo, costituito con Deliberazione della Giunta provinciale n. 395 del 13 marzo 2017, di un gruppo di lavoro con il mandato di

promuovere un confronto, anche a livello territoriale, con le scuole. Tale gruppo di lavoro ha peraltro definito un primo documento denominato “*Piano Trentino Trilingue. Interventi per lo sviluppo delle azioni di sistema*”.

All’inizio del terzo anno di implementazione del “Piano Trentino Trilingue”, le esperienze attuate nelle scuole primarie confermano la validità dell’impianto metodologico proposto per il rafforzamento delle competenze linguistiche degli studenti trentini; nell’odierno anno scolastico 2017/18, sono state avviate come previsto anche le attività in tutte le classi prime delle scuole secondarie di primo grado e nel contempo si stanno estendendo anche all’intero triennio delle secondarie di secondo grado.

Si è esteso in misura significativa il numero di docenti abilitati e coinvolti nella metodologia CLIL per entrambe le lingue previste dal Piano, anche se la lingua inglese mantiene a tutt’oggi un peso predominante. A ciò consegue la necessità di sostenere la lingua tedesca al fine di rendere effettiva la previsione dei Piani di studio provinciali per il primo ciclo di istruzione che affermano la necessità di pari opportunità di apprendimento per entrambi le lingue. Nell’ultimo triennio è aumentata la disponibilità di strumenti e materiali didattici per i docenti (lesson plan, tools, lezioni e moduli prototipici), grazie alla piattaforma open-web predisposta da IPRASE e ai numerosi progetti CLIL e di internazionalizzazione sostenuti dal Dipartimento della Conoscenza mediante le risorse FSE.

Nel corso di questa prima fase di realizzazione sono nel contempo emersi elementi distintivi, caratterizzanti le esperienze di qualità, la cui valorizzazione è determinante per lo sviluppo del progetto e al raggiungimento degli obiettivi finali, previsti dal Piano e cioè la padronanza della lingua italiana e la padronanza di almeno una lingua comunitaria (al livello A1 al termine della scuola primaria, a livello A2 al termine della scuola secondaria di primo grado, a livello B1 al termine del biennio della scuola secondaria superiore, a livello B2 al termine della secondaria superiore).

Il primo aspetto da considerare è la valorizzazione del personale docente impegnato in percorsi di sviluppo professionale, linguistico e metodologico. La qualità della docenza risulta infatti essere la variabile fondamentale e determinante per l’efficacia degli apprendimenti degli studenti. Da questo punto di vista, occorre (a) riconoscere con adeguati incentivi l’impegno dei docenti che dispongano di adeguate professionalità (b) facilitare l’ingresso nella scuola di nuovi docenti, adeguatamente preparati.

Il secondo tema di particolare importanza riguarda la maggiore gradualità nei tempi di attuazione. Essa potrà consentire tempi adeguati alle scuole per predisporre esperienze di apprendimento validate e di reale efficacia. Allo stesso tempo, permetterà di completare gradatamente la “filiera” dei percorsi Clil, in modo che gli studenti – che hanno avviato le attività Clil nella scuola primaria - sviluppino le competenze linguistiche adeguate per affrontare, nelle scuole secondarie, esperienze disciplinari più complesse.

Altro elemento significativo è la proposta, emersa nelle scuole, di una pluralità di modalità con cui realizzare l’insegnamento e l’apprendimento Clil, con risultati ugualmente apprezzabili. L’insegnamento in modalità CLIL di una disciplina non linguistica (DNL) rimane la scelta metodologica privilegiata, ma ad essa possono essere affiancate altre metodologie, quali: (a) percorsi di apprendimento *pluridisciplinare*, in modalità Clil; (b) *laboratori* o progetti, in modalità Clil; (c) esperienze di *internazionalizzazione*, o altre esperienze di immersione linguistica, che includano attività Clil specificamente progettate, osservate e valutate.

L'ampliamento del *repertorio* di attività, realizzate con modalità Clil, rappresenta un arricchimento delle possibilità didattiche e valorizza l'autonomia della scuola nelle scelte metodologiche, favorendo occasioni di apprendimento di tipo laboratoriale, attività progettuali e compiti di realtà. Risulta quindi coerente con le più recenti esperienze innovative, sostenute dalla ricerca didattica in campo internazionale.

Anche il potenziamento della lingua straniera può essere considerato come un significativo contributo allo sviluppo degli obiettivi del Piano trilingue, qualora sia funzionale al consolidamento delle competenze necessarie agli studenti per affrontare in modo efficace gli apprendimenti previsti nei percorsi Clil.

Parallelamente, è opportuno mantenere e sviluppare attività di supporto e accompagnamento alle scuole, mediante consulenze di esperti e la facilitazione dell'accesso alla documentazione delle esperienze già attuate nelle scuole trentine. La diffusione delle buone pratiche, consente agli insegnanti di proporre esperienze con maggior valore aggiunto, sia rispetto all'impatto motivazionale che rispetto agli apprendimenti.

Per garantire qualità uniforme tra le scuole è fondamentale che possa proseguire nei prossimi anni il monitoraggio delle ricadute del Piano sulle competenze degli studenti. Dopo la prima indagine sugli apprendimenti linguistici (TLT 2016), Iprase realizzerà una nuova rilevazione nel 2018. Ad esse dovranno affiancarsi ulteriori ricerche che evidenzino la qualità degli apprendimenti *non* linguistici nei percorsi attuati in modalità Clil, sia attraverso test sia mediante "studi di caso". Potranno così essere valorizzate e diffuse le migliori esperienze realizzate nelle scuole.

L'esposizione alle lingue e i traguardi di competenza previsti dal Piano dovranno essere perseguiti dalle Istituzioni scolastiche e formative ponendo particolare attenzione anche ai processi di inclusione di alunni con bisogni educativi speciali e con disturbi specifici e aspecifici dell'apprendimento. Rispetto a questo, occorre recuperare le indicazioni fornite dalla ricerca educativa e accompagnare le scuole nel potenziamento di pratiche inclusive favorendo l'impiego di materiali, strumenti tecnologici e metodologie didattiche che rendono il processo di apprendimento accessibile a tutti.

In conclusione, elementi di maggiore gradualità e flessibilità, la valorizzazione del personale docente, il costante monitoraggio scientifico e accompagnamento delle esperienze possono contribuire a garantire la qualità degli apprendimenti e permetteranno di raggiungere in modo sostenibile gli obiettivi del piano, in tutte le scuole del sistema scolastico trentino.

La possibilità di affrontare in maniera adeguata e flessibile le esigenze che emergono specificamente in ciascuna realtà scolastica è legata soprattutto alla definizione di un piano didattico-organizzativo elaborato in autonomia dalle scuole, entro la cornice di riferimento comune a livello provinciale. In questo senso, occorre rivedere alcune previsioni dell'Allegato 1 della delibera n.2055 del 29/11/2014 (Piano stralcio), per garantire alle istituzioni scolastiche obiettivi e criteri di riferimento comuni e, al contempo, maggiori spazi di autonomia nelle scelte metodologiche e organizzative.

Prospettive di aggiornamento del "Piano Trentino Trilingue"

La seguente prospettiva di aggiornamento delle previsioni del Piano ha lo scopo di permettere una maggiore gradualità di attuazione e consentire una maggiore articolazione progettuale.

Una maggiore gradualità nell'attuazione è indispensabile per promuovere uno sviluppo efficace e sostenibile del Piano, favorendo la realizzazione di un'azione attuativa elaborata con più ampia autonomia da parte dell'istituzione scolastica e finalizzata a consentire una migliore efficacia degli apprendimenti, pur assicurando la prosecuzione delle esperienze CLIL, già presenti nelle scuole, che stanno anticipando gli obiettivi del Piano, anche al fine di sostenerne e valorizzarne l'azione.

L'obiettivo comune rimane il graduale ampliamento del Piano, in ogni successiva annualità, per raggiungere obiettivi di "livello essenziale" per tutti gli alunni e studenti entro l'anno scolastico 2020-2021, da ampliare ulteriormente nel triennio successivo. Tempi applicativi più distesi garantiranno una progettualità più articolata ed accurata, e una crescita professionale di buone pratiche da estendere all'intero sistema scolastico.

L'esigenza di una maggiore gradualità emerge anche come risposta alle realtà di scuola che, ad oggi, presentano difficoltà nel reperimento delle risorse umane adeguatamente preparate da impiegare per l'attuazione delle previsioni del Piano in vigore ritenendo che tale condizione possa realmente venire realizzata nel prossimo triennio.

Scuola Primaria

Tenuto conto degli obiettivi finali d'apprendimento indicati dal Piano, è opportuno garantire – nel prossimo triennio scolastico 2017-2020 – che gli alunni di tutte le scuole possano fruire di insegnamenti CLIL, dalla classe prima alla quinta, per almeno 3 ore curricolari (*livello essenziale*).

Le ulteriori 2 ore settimanali – previste dal Piano per le classi terza, quarta e quinta della scuola primaria – saranno offerte agli alunni di tutte le scuole entro il successivo triennio 2020-2023, fermo restando il mantenimento e la prosecuzione delle esperienze CLIL attualmente presenti nelle istituzioni scolastiche che hanno già raggiunto gli obiettivi di qualità previsti dal Piano.

Rispetto a tale monte-ore aggiuntivo le istituzioni possono scegliere di incrementare le attività CLIL curricolari, di utilizzare ore facoltative opzionali, di adottare percorsi o progetti di potenziamento linguistico, settimane linguistiche, esperienze di internazionalizzazione.

Tali soluzioni potranno essere accolte dalle singole istituzioni purché garantiscano il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

In sintesi si prevede la seguente progressione:

- a.s. 2017-2018 estensione alle classi 5[^] per le scuole di fascia C (3 ore), delle scuole di fascia B (5 ore), e alle classi 1[^] e 2[^] della fascia A (3 ore) e mantenimento delle esperienze presenti;

- a.s. 2018-2019 estensione alle classi 1[^], nelle fasce B e C (3 ore); mantenimento e consolidamento delle esperienze presenti;

-a.s. 2019-2020 estensione alle classi 2[^], nelle fasce B e C (3 ore); mantenimento e consolidamento delle esperienze presenti; entro quest'anno scolastico tutte le scuole avranno sulle classi prime e seconde almeno 3 ore settimanali di insegnamento in modalità CLIL;

-aa.ss. 2020-2023 estensione graduale alle classi 3[^]-4[^]-5[^] dell'insegnamento in modalità CLIL per 5 ore settimanali, nella fascia C.

Entro l'anno scolastico 2022-2023 tutte le scuole avranno sulle classi prime e seconde almeno 3 ore settimanali di insegnamento in modalità CLIL e 5 ore nelle classi successive, per un monte ore complessivo di oltre 600 ore sul quinquennio che affiancherà le 500 ore obbligatorie di insegnamento curricolare di inglese e tedesco.

Scuola Secondaria di Primo Grado

In analogia con quanto già indicato dal Piano per le secondarie di secondo grado (sez. 5 *Obiettivi strategici e interventi programmatici per un Trilinguismo maturo*) dell'allegato alla delibera n.2055 del 29/11/2014 "*Primo piano stralcio relativo al Sistema di istruzione e formazione provinciale*") si prevede che il monte-ore annuo di 99 ore possa essere realizzato attingendo ad un repertorio di modalità diverse per una "*più efficace e sostenibile pratica di avvio all'insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL*" (moduli didattici, laboratori didattici o progetti interdisciplinari, settimane intensive ed esperienze di internazionalizzazione....).

All'interno dell'orario indicato, si prevedono attività curriculari CLIL per almeno 33 ore annue.

Il completamento del monte-ore può essere realizzato mediante:

ulteriori attività CLIL curriculari

moduli in lingua in orario curricolare (potenziamento lingua, utilizzando la quota di flessibilità prevista dal Regolamento sui Piani di studio, stabilita nella misura massima del 20 per cento)

attività facoltative e opzionali, fino a 1/3 delle ore complessive annue (potenziamento lingua o CLIL).

Tali modalità aggiuntive d'insegnamento-apprendimento renderanno più flessibile l'offerta didattica, mantenendo obiettivi di apprendimento da verificare con certificazioni o rilevazione censuarie degli apprendimenti, tramite gli strumenti messi a disposizione da IPRASE (v.§5 *Monitoraggio degli apprendimenti linguistici e non linguistici*).

Scuola Secondaria di Secondo Grado

Si conferma la possibilità (prevista nella sezione 5 *Obiettivi strategici e interventi programmatici per un Trilinguismo maturo*) dell'allegato alla delibera n.2055/2014 "*Primo piano stralcio relativo al Sistema di istruzione e formazione provinciale*") di una diversificazione delle modalità di implementazione delle attività CLIL che le singole scuole, nella loro autonomia e nel rispetto delle caratteristiche dei singoli indirizzi di studio, possono progettare ed attuare.

La diversificazione della metodologia è giustificata dalla particolarità dei vari piani di studio e dalla specificità dei percorsi e comporta la valutazione da parte delle istituzioni scolastiche della più efficace e sostenibile pratica di avvio dell'insegnamento in modalità CLIL mediante un **repertorio di attività** possibili rivolte a tutti gli studenti (insegnamento in una disciplina non linguistica con modalità CLIL, laboratori didattici, moduli didattici che coinvolgono più discipline, settimane intensive o esperienze di internazionalizzazione, attività di alternanza scuola-lavoro, collaborazioni con l'università e gli enti di ricerca del territorio, lettori, mobilità internazionale sul progetto Erasmus), al fine di armonizzare l'attuale piano di studi con la piena realizzazione del piano provinciale straordinario sull'apprendimento delle lingue. Nel secondo biennio e ultimo anno l'alternanza scuola lavoro può costituire un ambito privilegiato di sviluppo delle competenze linguistiche qualora le esperienze siano effettuate in un contesto di immersione linguistica.

Il monte-ore minimo da garantire può essere realizzato prescindendo dal vincolo percentuale del 50% per disciplina, qualora siano previste attività modulari per almeno 33 ore annue e fino a un massimo di 60 ore - fermo restando quanto previsto dalla normativa nazionale per il *monoennio* conclusivo (livello essenziale).

Sono altresì possibili modifiche in autonomia dei singoli piani di studio di Istituto, prevedendo un incremento delle materie destinarie di interventi linguistici in CLIL o delle lingue straniere.

Nella scuola secondaria di secondo grado in alcuni indirizzi sono presenti due lingue straniere solo nel 1° biennio. Occorre valorizzare il potenziamento di entrambe le lingue e risulta

inoltre utile la progressione in verticale degli apprendimenti linguistici consolidati nel primo ciclo.

In ragione di tali circostanze e considerazioni, le proposte operative per garantire il raggiungimento di uno standard comune, si possono così sintetizzare:

- classe 5[^]: conferma dell'obbligo dell'introduzione dell'insegnamento con metodologia CLIL al quinto anno di corso, garantendo l'insegnamento con questa metodologia di almeno il 50 per cento di una disciplina curricolare non linguistica, e comunque fino a 60 ore annue, anche mediante moduli che coinvolgono più discipline;
- mantenimento e consolidamento nel triennio 2017-2020, in tutte le Istituzioni scolastiche del secondo ciclo, delle esperienze di insegnamento in modalità CLIL per tutte le classi 3[^] e 4[^];
- graduale estensione, a partire dall'anno scolastico 2020-2021 ed entro l'anno scolastico 2021-2022, alle classi prime e seconde delle attività in modalità CLIL, per garantire la continuità con le esperienze realizzate nella scuola secondaria di primo grado.

Istruzione e Formazione professionale

Anche per questo settore si prevede che il monte-ore minimo da garantire possa essere realizzato prescindendo dal vincolo della percentuale del 50% per disciplina, qualora siano previste attività modulari per almeno 33 ore annue e fino a un massimo di 60 ore. Sono altresì possibili modifiche in autonomia dei singoli piani di studio di Istituto, prevedendo un incremento delle materie destinatarie di interventi linguistici in CLIL o delle lingue straniere. Si conferma inoltre quanto già indicato nella sezione 5 del Piano stralcio del. n.2055/2014 – all. 1:

- possibilità di realizzare le attività CLIL anche mediante moduli che coinvolgono più discipline
- possibilità di attuare il monte-ore previsto dal Piano anche con il potenziamento della lingua [straniera] curricolare, garantendo nel contempo esperienze per proseguire e consolidare la seconda lingua
- valutazione da parte delle Istituzioni formative, in relazione ai settori/indirizzi/articolazioni dei percorsi e alla spendibilità delle lingue anche sul mercato internazionale del lavoro, in che misura e in quali insegnamenti rafforzare/introdurre la modalità CLIL (in inglese o in tedesco)
- valutazione da parte delle istituzioni formative della più efficace e sostenibile pratica di avvio dell'insegnamento di discipline non linguistiche in modalità CLIL (laboratori didattici e di pratica professionale, moduli didattici, settimane intensive, esperienze di internazionalizzazione, collaborazioni con l'università e gli enti di ricerca del territorio, dottorati, mobilità internazionale sul progetto Erasmus), valorizzando anche esperienze in stage, alternanza o apprendistato presso contesti aziendali esteri o altre esperienze di apprendimento linguistico in contesto professionale.

In ragione di tali circostanze e considerazioni, le proposte operative, per garantire il raggiungimento di uno standard comune, si possono così sintetizzare:

- insegnamento con metodologia CLIL nei corsi annuali per l'esame di stato garantendo l'insegnamento con questa metodologia di almeno il 50 per cento di una disciplina non linguistica e comunque fino a 60 ore annue, anche mediante moduli che coinvolgono più discipline;
- consolidamento nel triennio 2017-2020 delle esperienze CLIL nel terzo e nel quarto anno dell'istruzione e formazione professionale; il monte-ore minimo da garantire possa essere realizzato prescindendo dal vincolo della percentuale del 50% per disciplina, qualora siano previste attività modulari per almeno 33 ore annue e fino a un massimo di 60 ore;
- graduale introduzione, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, delle esperienze CLIL nelle classi prime e seconde, in continuità con la scuola secondaria di primo grado.

Indicazioni ad IPRASE per le azioni di accompagnamento e supporto del Piano

Il ruolo che IPRASE è chiamato a svolgere a sostegno del Piano TT si configura sostanzialmente lungo le seguenti due direttrici:

- assicurare qualità uniforme di applicazione tra le scuole di quanto previsto dal Piano, nella prospettiva di una sostanziale omogeneità rispetto all'intero sistema educativo provinciale delle ricadute sulle competenze degli studenti;
- garantire rigore scientifico rispetto ai risultati ottenuti nel corso della progressiva implementazione del Piano, grazie ad un costante monitoraggio e valutazione di impatto delle azioni previste.

Rispetto al primo punto, l'azione determinante che l'Istituto deve mettere in campo consiste nell'assicurare il proseguimento e l'ampliamento delle attività di formazione per docenti su scala provinciale iniziate dal 2015 e in particolare:

- mantenimento costante dei percorsi di specializzazione in metodologia CLIL secondo quanto previsto dalla DGP 296 del marzo 2015;
- realizzazione di corsi riservati ai docenti di lingua inglese e tedesca coinvolti in progettazione, docenza, supporto nell'implementazione del CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado;
- realizzazione di percorsi di potenziamento dell'insegnamento delle lingue (glottodidattica), anche sulla base di soggiorni didattici all'estero;
- avvio di corsi innovativi, sia in presenza che a distanza, per lo sviluppo delle abilità comunicative in inglese e tedesco;
- progettazione di percorsi specifici di produzione ed elaborazione di materiale CLIL per le diverse discipline, finalizzati all'implementazione e aggiornamento continui della piattaforma <http://trilinguismo.iprase.tn.it/risorse>, con costante ampliamento dei materiali disponibili per l'autoformazione a distanza (lesson plan, esempi di lezione per lingua e disciplina, altri materiali e link utili per l'insegnamento delle lingue);
- mantenimento dell'evento annuale *Festival delle lingue*, quale momento articolato e qualificato "di immersione professionale" per i docenti, ma anche per studenti e famiglie, con possibilità di disseminazione delle iniziative di maggiore qualità intraprese autonomamente dalle diverse Istituzioni scolastiche sul tema del plurilinguismo (curriculum plurilingue di istituto);
- supporto alle Istituzioni scolastiche e formative provinciali nell'uso delle prove di valutazione standardizzata e di certificazione delle competenze linguistiche degli studenti, mettendo a disposizione delle scuole un "test Iprase equivalente" alle prove CEFR A1, A2, B1, e B2 per verificare autonomamente il livello di apprendimento linguistico degli studenti sia in inglese che in tedesco e favorendo i processi formativi e di accompagnamento dei docenti nelle prove di certificazione di tedesco DSD1 (livello B1) e DSD2 (B2/C1) gratuite per gli studenti;

Con riferimento a quanto previsto al secondo punto le iniziative che IPRASE è chiamata a mettere in campo riguardano:

- la raccolta e l'analisi di dati inerenti l'applicazione e lo sviluppo del PTT nei vari istituti, utilizzando fonti dati amministrative (DataWarehouse) e questionari di monitoraggio rivolti ai docenti coinvolti in azioni formative, volti ad indagare punti di forza e debolezza dell'esperienza formativa rispetto alla successiva applicazione in classe della formazione ricevuta;

- la continuazione del “programma biennale” di rilevazione delle competenze linguistiche degli studenti trentini “TLT - Trentino Language Testing”, iniziato nel 2016, al fine di disporre di un quadro conoscitivo puntuale a supporto e orientamento delle future scelte di programmazione di politica educativo-linguistica;
 - lo sviluppo di analisi di tipo quali-quantitativo, sia attraverso test sia mediante studi di caso, sull’effetto della metodologia CLIL nell’apprendimento delle competenze disciplinari (non linguistiche), a partire in primis dalle scuole primarie;
- la produzione e la diffusione su scala provinciale di volumi e materiali di riflessione e analisi realizzati da esperti del settore.